

EBRAICO CORSO BASE (ISCO02b / ITTP15b)

As 2025-26



Prof. Vincenzo Giorgio

GLI AGGETTIVI (LEZ 8 P. 49-52)

In ebraico (come in italiano) l'aggettivo deve concordare in genere e numero con il sostantivo cui si riferisce. Le terminazioni degli aggettivi sono simili a quelle dei sostantivi. Considerando come esempio l'aggettivo טוב "buono", abbiamo:

m. sg.	טוב
f. sg.	טובה
m. pl.	טובים
f. pl.	טובות

Anche per gli aggettivi l'aggiunta delle desinenze del femminile o del plurale può comportare dei cambiamenti nelle vocali ma, come per i sostantivi, non dovrete avere difficoltà a riconoscere le diverse forme dello stesso aggettivo guardando le consonanti. Ecco, come esempio, le forme di גדול "grande":

m. sg.	גדול
f. sg.	גדולה
m. pl.	גדולים
f. pl.	גדולת

Si distinguono due tipi aggettivi: ATTRIBUTIVI e PREDICATIVI

AGGETTIVO ATTRIBUTIVO

L'aggettivo attributivo è indicato DOPO il sostantivo a cui si riferisce e deve concordare con lo stesso in GENERE, NUMERO e DETERMINAZIONE (= se il sostantivo ha l'articolo DEVE averlo anche l'aggettivo), esempi (p. 49-50):

Dt 1,7 פָּנּוּ וּסְעוּ לָכֶם וּבֵאוּ הַר הָאֲמֹרִי וְאֶל-כָּל-שְׂכֵנָיו
בְּעֶרְבָה בְּהָר וּבְשִׁפְלָה וּבְנֶגֶב וּבְחוּף הַיָּם אֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי
וְהַלְבָנוֹן עַד-הַנָּהָר הַגָּדֹל נְהַר-פָּרַת

(Muovetevi, partite e andate verso le montagne degli Amorrei e in tutte le regioni vicine: nell'Araba, sulle montagne, nella Sefela, nel Negheb e sulla costa del mare, nella terra dei Cananei e nel Libano, fino al grande fiume, l'Eufrate)

1 Sam 6,15 וְהַלְוִיִּם הוֹרִידוּ אֶת-אֲרוֹן יְהוָה וְאֶת-הָאָרֹן
אֲשֶׁר-אִתּוֹ אֲשֶׁר-בּוֹ כְּלֵי-זָהָב וַיִּשְׂמוּ אֶל-הָאֲבֹן הַגָּדוֹלָה

(I leviti deposero l'arca del Signore e la cassetta che era con essa, contenente gli oggetti d'oro, e la collocarono presso la grande pietra)

AGGETTIVO PREDICATIVO

L'aggettivo è detto PREDICATIVO quando svolge la funzione di PREDICATO del sostantivo formando così una FRASE NOMINALE (il verbo *essere*, predica l'aggettivo del soggetto). In questo caso l'aggettivo predicativo (a differenza di quello attributivo) si può (ma NON DEVE) trovare anche PRIMA del sostantivo: in ogni caso tra i due dobbiamo inserire il verbo implicito (essere). Ciò che ci permette di individuarlo è che, a differenza dell'aggettivo attributivo, QUELLO PREDICATIVO NON HA MAI L'ARTICOLO (cfr. i due esempi a p. 50):

Dt 1,25 וַיִּקְחוּ בְיָדָם מִפְּרֵי הָאָרֶץ וַיֹּרְדוּ אֵלֵינוּ וַיִּשְׁבוּ אֵתָנוּ
דָּבַר וַיֹּאמְרוּ טוֹבָה הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ

(Hanno preso con sé alcuni frutti della terra, ce li hanno portati e ci hanno riferito: «La terra che il Signore nostro Dio ci dà è buona»)

1Re 18,24 וַיִּקְרְאוּתֶם בְּשֵׁם אֱלֹהֵיכֶם וְאֲנִי אֶקְרָא בְּשֵׁם־יְהוָה
וְהָיָה הָאֱלֹהִים אֲשֶׁר־יַעֲנֵה בְּאֵשׁ הוּא הָאֱלֹהִים וַיַּעַן
כָּל־הָעָם וַיֹּאמְרוּ טוֹב הַדְּבָר

(Voi invocherete il nome del vostro dio e io invocherò quello del Signore. Il dio che risponderà concedendo il fuoco, quegli è Dio». Tutto il popolo rispose: «Va bene!»)

IN SINTESI...

L'AGGETTIVO ATTRIBUTIVO...

- si trova dopo il sostantivo
- concorda in tutto con il sostantivo

הַסּוּם הַגָּדוֹל

Il grande cavallo

L'AGGETTIVO PREDICATIVO

- Si trova prima del sostantivo
- A differenza del sostantivo a cui si riferisce, non ha l'articolo

הַסּוּם הַגָּדוֹל

Il cavallo (è) grande

POSSIBILI AMBIGUITÀ

a) quando sia il sostantivo che l'aggettivo non hanno l'articolo:

אָרץ טוֹבָה

Il che potrebbe essere reso sia con « una buona terra» ma anche «una terra è buona» , in genere il contesto può aiutare. Tuttavia:

טוֹבָה אָרץ

Va tradotto «una terra è buona» perché l'aggettivo טוֹבָה precedendo il sostantivo אָרץ ne funge da predicato

I DIMOSTRATIVI

Lo stesso vale per i dimostrativi che possono essere ATTRIBUTIVI:

Dt 22,20 וְאִם-אָמַת הִיא תִּדְבַר תְּזָה לֹא-נִמְצְאוּ
בְּתוּלִים לְנַעֲרָה...

(Ma se questa parola è vera, se la giovane non è stata trovata in stato di verginità...)

...E PREDICATIVI:

Es 16,16 זֶה תִּדְבַר אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה

(Questa è la parola che il Signore vi ordina)

IN SINTESI...

IL DIMOSTRATIVO ATTRIBUTIVO	IL DIMOSTRATIVO PREDICATIVO
<ul style="list-style-type: none">• si trova <u>dopo</u> il sostantivo	<ul style="list-style-type: none">• Si trova <u>prima</u> del sostantivo
<ul style="list-style-type: none">• concorda in tutto con il sostantivo	<ul style="list-style-type: none">• Non ha l'articolo, il sostantivo invece può avercelo:
הַסּוּם הַזֶּה	זֶה הַסּוּם
<i>Questo cavallo</i>	<i>Questo è il cavallo</i>
	<ul style="list-style-type: none">• Quando il sostantivo non ha l'articolo זֶה סּוּם si traduce : <i>Questo è un cavallo</i>

Un sostantivo può essere determinato con l'articolo ma anche con un suffisso pronominale.

Quando ha il suffisso NON va indicato l'articolo (basta una sola determinazione) : דְּבָרִי = la mia parola.

Da ciò ne deriva che l'aggettivo attributivo legato ad un sostantivo con suffisso DEVE avere l'articolo. Esempio p. 51:

Ger 29,10 כִּי־כֹה אָמַר יְהוָה כִּי לְפִי מְלֵאת לְבַבְלִי
 שְׁבַעִים שָׁנָה אֶפְקֹד אֶתְכֶם וְהִקְמֹתִי עֲלֵיכֶם
 אֶת־דְּבָרִי הַטּוֹב לְהָשִׁיב אֶתְכֶם אֶל־הַמָּקוֹם הַזֶּה

(Così, infatti, dice il Signore: «Soltanto quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia io vi visiterò e realizzerò per voi la mia parola buona [= le mie promesse], riconducendovi in questo luogo»)

Mentre quando l'aggettivo NON ha articolo va interpretato come PREDICATIVO.
Esempio p. 51:

1Sam 9,10 וַיֹּאמֶר שָׂאֵל לְנַעֲרוֹ טוֹב דְּבַרְךָ לָכָה נֵלְכָה

(Disse dunque Saul al servo: «La tua proposta è ottima! Su, andiamo!»)

Letteralmente: buona è la tua parola!

AGGETTIVI E SOSTANTIVI CON SUFFISSI

PRONOMINALI

Gli aggettivi possono avere i suffissi pronominali quando sono SOSTANTIVATI (=cioè quando, non presentando legami con un nome/pronome, si comportano a tutti gli effetti come un sostantivo). Es. p. 52

2Re 10,11 וַיִּדֹּם יְהוּא אֶת כָּל-הַנְּשִׂאִים לְבֵית-אָחָב
בְּיִזְרְעֵאל וְכָל-גְּדֹלָיוּם
הַשְּׂאִיר-לוֹ שְׂרִיד

(Ieu poi uccise tutti quelli che erano rimasti della casa di Acab a Izreel, tutti i suoi notabili, i suoi familiari, i suoi sacerdoti, cosicché non ne risparmiò neppure uno) (i suoi grandi)

מלון / VOCABOLARIO

גָּדוֹל

agg.

grande

חָזָק

agg.

forte

טוֹב

agg.

buono

רַב

agg.

molto

LO STATO COSTRUTTO (LEZ. 9, P. 53-57)

Un altro elemento che caratterizza i sostantivi è lo STATO COSTRUTTO attraverso il quale si vuole rendere la RELAZIONE DI POSSESSO/APPARTENENZA/SPECIFICAZIONE tra due o più parole («genitivo»): es. *il cavallo del re*

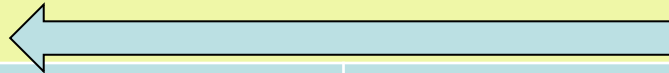
Lo STATO COSTRUTTO si costruisce con l'affiancamento di due (o più) sostantivi =catena costrutta) :

- Il primo, detto REGGENTE (*il cavallo de...*), va modificato per renderlo, appunto, in stato costruito. In questo modo lo si tiene come in «sospeso» in attesa essere definito dal secondo termine.
- Il secondo termine è detto RETTO (*.l re*) ed ha la funzione di definire (o meno) il primo termine. Per questo, essendo «libero» dal complemento di specificazione, si dice che è in stato assoluto (lat. *ab-solutum* cioè «sciolto»).

Tra il s. REGGENTE e il s. RETTO non può entrarvi nessun'altra parola se non (a volte) il segno del *maqef* (הַיְהוָה־יָד = la mano del Signore)

Per riconoscere la presenza di uno STATO COSTRUTTO occorre considerare che il sostantivo reggente (il cavallo de...) che è appunto in stato costruito, quasi sempre può subire delle modifiche (sia consonantiche che vocaliche) mentre il sostantivo retto (cioè il secondo che è in STATO ASSOLUTO) assolve la funzione di determinarlo o meno a seconda se abbia o meno l'articolo o un possessivo. Nel caso che il sostantivo retto sia un nome proprio è di per sé già determinato per cui non abbisogna di articolo e, dunque, rende determinato il sostantivo reggente. (cfr. sopra: la mano del Signore).

Se il SOSTANTIVO RETTO ha l'articolo rende determinato il SOSTANTIVO REGGENTE.



SOSTANTIVO RETTO (in stato assoluto: ha il compito di precisare ciò che nel reggente è in costruzione)	SOSTANTIVO REGGENTE (in stato costruito: ciò che è «in costruzione» visto che il concetto non è ancora precisato)
הַמֶּלֶךְ	סוּס
<i>del re</i>	<i>il cavallo</i>

se il SOSTANTIVO RETTO non ha l'articolo lascia il SOSTANTIVO REGGENTE indeterminato

מֶלֶךְ	סוּס
<i>di (un) re</i>	<i>(un) cavallo</i>

Ma se il sostantivo retto è un nome proprio quello reggente (cavallo) è comunque determinato

דָּוִד	סוּס
<i>di Davide (nome proprio)</i>	<i>Il cavallo</i>

QUALI SONO I «SEGNALI» CHE INDICANO LA PRESENZA DELLO STATO COSTRUTTO?

Quando si ha l'affiancamento di due sostantivi: סוּס הַמֶּלֶךְ (il cavallo del re)

Quando abbiamo la presenza del maqqef: יָד - יְהוָה (la mano del Signore)

Oltre a subire **variazioni vocaliche**, il sostantivo reggente (il primo) in stato costruito PUÒ modificarsi in due casi:

* se è un singolare in הַ es.: סוּסָה

* o se è un plurale in יִם es.: סוּסִים

solo in questi due casi vengono inserite nuove desinenze:

- הַ si trasforma in תַּ (at) סוּסַת דָּוִד (la cavalla di Davide)

- יִם si trasforma in יֵם (ê) סוּסֵי דָּוִד (i cavalli di Davide)

Mentre in tutti gli altri casi (singolari in forma maschile e plurali in forma femminile) **NON** si hanno variazioni di consonanti ma (eventualmente) solo a livello di vocali che in genere tendono ad abbreviarsi

הַמֶּלֶךְ דָּבַר = *la parola del re*, viene modificata la vocalizzazione del sost. reggente da דָּבַר a דִּבְרַ (d^ebar)

סוּסוֹת הַמֶּלֶךְ = le cavalle del re (nessuna variazione)

1Re 11,26 וַיִּרְבְּעֵם בֶּן־נֶבֶט אֶפְרָתִי מִן־הַצִּרְדָּה וְשֵׁם אִמּוֹ
 צְרוּעָה אִשָּׁה אֱלִמָּנָה עֶבֶד לְשִׁלְמָה וַיִּזְרַם יָד בַּמֶּלֶךְ

(Anche Geroboamo, figlio dell'efraimita Nebat, di Zereda – sua madre, una vedova, si chiamava Zerua –, mentre era al servizio di Salomone, alzò una mano [= insorse] contro il re)

Il termine «mano» è senza articolo, dunque INDETERMINATO e non presenta legami di possesso/appartenenza (=STATO ASSOLUTO)

Dt 2,15 וְגַם יַד־יְהוָה הָיְתָה בָּם לְהַמָּם מִקֵּרֵב הַמַּחֲנֶה
 עַד הַמָּם

(Anche la mano del Signore è stata contro di loro per disperderli dall'accampamento fino ad annientarli)

I due termini sono in *stato costruito* ma il s. reggente (maschile non in הֶ) modifica solo la vocale abbreviandola (pataḥ al posto di qameṣ) e il s. retto, essendo un nome proprio, non abbisogna di articolo e determina anche il s. reggente

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן זֹאת תְּקַט הַפֶּסַח

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: "Questo è il rito della Pasqua (Es 12,43)

פֶּסַח

Pasqua

פָּסַח

*passare oltre, attraversare,
barcollare, zoppicare...*

פְּסַח הַשְּׂמִיחַ

Buona Pasqua!